



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 9 OTTOBRE 2016

Domenica XXI (III di Luca).

**San Giacomo Alfeo, Apostolo. Santi Andronico e Atanasia.
Tono IV. Eothinon X. Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**



CATECHESI MISTAGOGICA

Nel brano di Vangelo oggi proclamato, vediamo Gesù che assiste a un corteo funebre e si commuove per il dolore della madre, mostrando così tutta la Sua umanità. Il morto era l'unico figlio di una vedova: quel ragazzo era l'unica speranza rimasta a sua madre. Davanti a tanti testimoni, Gesù risuscita il ragazzo morto. Al termine del racconto vediamo la reazione del popolo a questo miracolo: il popolo glorifica Dio perché riconosce la presenza di Dio in mezzo a loro; il miracolo è un segno che Dio ha visitato il suo popolo. Questo brano del Vangelo di san Luca ci fa venire subito in mente un passo dell'antico Testamento, quando il profeta Elia (1 Re 17,17-24) prega Dio che risusciti il figlio della vedova di Sarepta che lo aveva ospitato. I racconti di questi due miracoli sembrano essere paralleli. Elia prega Dio per questo bambino, lo risuscita e lo ridà alla madre. La salvezza viene da Dio, la preghiera rivolta a Dio viene accolta da Dio che salva. Elia rivolge a Dio una preghiera intensa. La salvezza offerta da Dio è per tutti, anche per questa donna che era pagana. Nell'episodio di Elia, vediamo che la salvezza è legata alla carità: questa donna accoglie il profeta e perciò questi chiede a Dio il miracolo. Il miracolo permette alla donna di fare un cammino di fede che la porta a esclamare al profeta: «Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità». Nel racconto del vangelo di san Luca, Gesù compie il miracolo davanti ai Suoi Discepoli e a tanti testimoni, presenti per l'accompagnamento funebre. Anche questo miracolo non lascia indifferenti i testimoni ma li porta ad avere timor di Dio e a glorificarlo dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo». In entrambi i miracoli, quindi, vediamo che è suscitata e confermata la fede di chi ha assistito al miracolo: il miracolo è, perciò, un segno importante per la fede. Il profeta Elia fa rivivere il figlio della vedova rivolgendo la sua preghiera a Dio, Gesù invece dona la vita che Egli stesso possiede. La differenza tra Elia e Gesù è che Cristo è la risurrezione, è Egli stesso la vita e dona la vita: è "datore di vita". Cristo consola gli afflitti, è vicino a chi soffre, perché Egli è misericordia e salvezza. Elia è stato accolto come profeta, ma la folla riconosce che Gesù è il "grande" profeta. Elia salva con la preghiera rivolta a Dio, Gesù invece salva con una parola. Gesù può donare la vita perché Egli la possiede: "Io sono la vita" (Gv 14,6). Il popolo vede nel miracolo di Gesù una "visita" di Dio ed esclama: «Dio ha visitato il suo popolo». La visita di Dio è un segno grandissimo dell'amore di Dio verso il Suo popolo e il miracolo è solo un segno di questa visita, della presenza di Dio. Dio continua a visitare il Suo popolo, non lo abbandona, vuole camminare con il popolo per condurlo a Lui. Questa esclamazione di fede dovrebbe essere più presente sulla nostra bocca, perché sempre più spesso dobbiamo renderci conto delle continue visite di Dio nella nostra vita per illuminare le nostre scelte e non farci sentire soli nelle difficoltà. Il miracolo di Nain ci porta a ringraziare Dio per le tante risurrezioni, specie spirituali, che ci vengono offerte nella nostra vita. A noi figli che siamo morti per i nostri peccati il Signore ci ridà vita e ci restituisce alla Madre, la Chiesa. Chi si affida a Gesù trova il senso della propria vita.

1^a ANTIFONA

**Agathòn tò exomologhìsthe
tò Kirio, kè psàllin tò onòmati
su, Ìpsiste.**

*Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter,
sòson imàs.*

Shumë bukur është të
lavdërojmë Zotin e të këndojmë
ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilua.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshí, Zoti veshet me fuqi dhe rrethóhet.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Allilua.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilua.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agallasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.

*Tò fedhròn tis Anastàseos kìrigma * ek tù Anghèlu mathùse * e tù Kirìu Mathìtrie, * kè tìn progonikìn apòfasin aporrìpsase, * tis Apostòlis kafchòmene èlegon: * Eskilefte o thànatos, * ighèrthi Christòs o Theòs, * dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes * dishipulleshat e Zotit * nga ana e Ëngjellit * dhe zdhukjen e mallkimit të Parëprindërvet * me shumë hare i thojn Apostulvet: * U shkel vdekja * dhe u ngjall Krishti Perëndi, * që i dhuroi jetës të madhen lipisi. (H.L.f.22)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepolo del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilua.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Allilua.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilua.

APOLITIKIA

Tò fedhròn tis Anastàseos kìrigma * ek tù Anghèlu mathùse * e tù Kirìu Mathìtrie, * kè tìn progonikìn apòfasin aporrìpsase, * tis Apostòlis kafchòmene èlegon: * Eskilefte o thànatos, * ighèrthi Christòs o Theòs, * dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.

*Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes * dishipulleshat e Zotit * nga ana e Ëngjellit * dhe zdhukjen e mallkimit të Parëprindërvet * me shumë hare i thojn Apostulvet: * U shkel vdekja * dhe u ngjall Krishti Perëndi, * që i dhuroi jetës të madhen lipisi. (H.L.f.22)*

Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepolo del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

Apòstole àghie Iàkove, * prèsvete tò eleimoni Theò, * ina ptesmàton àfesin * paràschi tès psichès imòn.

*Jakov Apostull i shëjtë, * lutju Perëndisë lipisjar * se t'i japë shpirttravet tanë * ndjesën e mbëkatëvet. (H.L.f.37)*

Santo apostolo Giacomo, intercedi presso Dio il misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA) KONDAKION

Prostasia * tòn Christianòn akatèschinde, * mesitia * pròs tòn Piitìn ametàthete, * mì paridhis * amartolòn dheiseon fonàs, * allà pròfthason, os agathì, * is tìn voithian imòn, * tòn pistòs kravgazòndon si: * Tàchinon is presvian, * kè spèfson is sotirian, * i prostatèvusa ài, * Theotòke, tòn timòndon se.

*O ndihmë e pamposhtur e të krishterëvet * ndërmjetim i pandërprerë ndaj krijuesit, * mos i resht * lutjet tona mbëkatarësh, * por eja shpejt, si e mirë, * edhe neve na ndihmò që të thërresim me besë.* O Hyjlindse, mos mënò të ndërmjetosh për ne *, edhe shpejt shpëtona, * ti që ndihmon gjithmonë ata që të nderojnë. (H.L., f.174)*

Avvocata mai confusa dei Cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, o tu che sei buona, ma accorri in aiuto di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

APOSTOLOS (Gal 2, 16 - 20)

- Quanto sono grandiose le tue opere, Signore! Tutto hai fatto con saggezza. (Sal 103, 24)
- Benedici, anima mia, il Signore! Signore mio Dio, quanto sei grande! (Sal 103, 1)

- Sa të mëdhá janë veprat e tua, o Zot! Të gjitha i bëre me urtësi. (Ps 103, 24)
- Bekò Zotin, o shpirti im! O Zot, Perëndia im, sa i math jé! (Ps 103, 1)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI GALATI

Fratelli, sapendo che l'uomo non è giustificato per le opere della Legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge; poiché per le opere della Legge non verrà mai giustificato nessuno.

Se pertanto noi che cerchiamo la giustificazione in Cristo siamo trovati peccatori come gli altri, Cristo è forse ministro del peccato? Impossibile! Infatti se torno a costruire quello che ho distrutto, mi denuncio come trasgressore. In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

NGA LETRA E PALIT GALATJANËVET

Vëllezër, sepse ju e dini se njeriu nëng bëhet i drejtë me veprat e ligjës, po me anën e besës te Jisu Krishti, edhe na patëtim besë te Jisu Krishti, ashtu që të bëhëshim të drejtë me anën e besës te Krishti e jo me veprat e ligjës; sepse me veprat e ligjës mosnjëri bëhet i drejtë. Ndëse poka na që kërkomi të bëhemi të drejtë mbë Krishtin, gjëndemi mbëkatarë si t'tjerët, thom se Krishti është ministër mbëkati? Mos qoftë! Sepse ndëse u prirem e dërtonj atë që dërmova butthohem se jam u që bënj lik. Me të vërtetë, për anë të ligjës, u i vdiq ligjës, se të rronj te Perëndia. Qeva i kryqëzuar bashkë me Krishtin, prandaj s'jam më u që rronj, po Krishti rron tek u. E jetën, që nani u rronj ndë kurm, e rronj te besa e të Birit t'Perëndisë, i cili më dish mirë e dha vetëhenë e tij për mua.

Alliluia (3 volte).

- Avanza con successo e regna per la verità, la clemenza e la giustizia, e la tua destra ti guidi a cose mirabili. (Sal 44, 5)

Alliluia (3 volte).

- Ami la giustizia e detesti l'empietà, perciò ti unse Dio, il tuo Dio, con olio di letizia a preferenza dei tuoi uguali. (Sal 44, 8)

Alliluia (3 volte).

Alliluia (3 herë).

- Shko përpara me ngadhënjim e rregjërò për të vërtetën, butësinë e drejtësinë; dhe e djathta jote të drejtoftë ndaj mrekullive. (Ps 44, 5)

Alliluia (3 herë).

- Do mirë drejtësinë e urrën pabesinë; mëndaj të lyejti Perëndia, Perëndia yt, me val gëzimi, ndë vend të shokëvet të tu. (Ps 44, 8)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Lc 7, 11 - 16)

VANGJELI

In quel tempo Gesù si recò in una terra chiamata Nain e facevano la strada con lui i Discepoli e grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: «Non piangere!». E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Giovinetto, dico a te, alzati!». Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare. Ed egli lo diede alla madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo».

Nd'atë mot, Jisui vate te një horë e thërritur Nain, e vejnin bashkë me 'të shumë ndër Dishipulit e tij, e shumë gjindë. Si u qas te dera e horës, njo se qelljin te varri një të vdekur, bir të vetëm të një mëmje vejshë; dhe shumë gjindë të horës ish bashkë me 'të. Dhe, si e pa, Zoti pati lipisì për të e i tha asaj: "Mos qaj!". E si u qas, ngau tavutin; ata që e qelljin qëndruan. Pra tha: "Djalosh, tij të thom: ngreu!". I vdekuri u ngre e zu e foli. E ai ja dha s'jëmës. Dhe i zu trëmbësia gjithë e lavdërojin Perëndinë ture thënë: "Një Profit i math u lé ndër ne e Perëndia vizitoi popullin e tij".

KINONIKON

Enite tòn Kìrion ek tòn uranòn, enite aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qiellvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë) (H.L., f. 151/168)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 23-25 del 2012 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it